

Domenica 1° marzo 2026

II^ Domenica di Quaresima

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore. (Gen 12,1-4)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Sono passati sei giorni e Gesù conduce in disparte anche noi sul monte alto della Santa Liturgia. Giunti sul monte, nota Matteo, Gesù "fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce". Gesù era lo stesso, ma la sua figura era "trasfigurata": il volto risplendeva come il sole. La luce veniva da lui, non era riflessa. Pietro, coinvolto da questa luce, prende la parola e propone di fare tre tende. È chiaro il suo desiderio di restare lì, su quel monte, con la compagnia di Gesù, di Mosè e di Elia. Ma viene interrotto da una voce - è questo il centro dell'avvenimento - che esce da una nube, anch'essa luminosa, che avvolge tutti: "Questi è il mio figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!". Dal libro santo delle Scritture esce anche per noi la voce del Signore. "Ascoltate il Vangelo!". È la Parola più preziosa, la più chiara, la più luminosa che il Signore ci ha donato. Pietro si accorge che quel Gesù che gli sta di fronte è molto più di quello che hanno compreso sino a quel momento. Quel Gesù, con il quale da tempo camminano assieme e magari ammirano per la sua bravura, quel Gesù è qualcosa di molto oltre rispetto a quello che essi avevano pensato. Si trovarono, quei tre, all'improvviso, come immersi in un'avventura più seria e più profonda di quanto pensavano. Così è tra noi e il Vangelo. Se lo accogliamo veniamo trascinati in un'avventura nuova, più grande e più bella di quanto noi riusciamo ad immaginare. Pietro e gli altri ebbero paura: "Furono presi da grande paura", nota subito l'evangelista. È la paura di dover lasciare le proprie abitudini e le proprie certezze, la paura di essere troppo coinvolti nell'amore. E allora ci ritraiamo, freniamo la forza del Vangelo; non guardiamo più in alto per contemplare la gioia del Signore ma in basso, a terra. Gesù, però, si avvicina ai discepoli impauriti e li tocca. "Alzatevi e non abbiate paura", dice loro. I tre timidamente alzano lo sguardo e vedono Gesù solo, nessun altro con lui. Sì, basta alzare anche solo un poco lo sguardo da noi stessi per vedere il volto di quell'amico che non ci ha mai lasciati soli. Pietro ricorderà per tutta la sua vita quella voce e quel comando che venne dalla nube: "Ascoltatelo!". Quando infatti dimenticò quella voce, la notte del giovedì santo, cadde nel tradimento dell'amico. E ci volle il canto di un gallo, la voce del Vangelo, per farlo rientrare in se stesso. (Monaci Benedettini Silvestrini)

Rit. al salmo: **“Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.”**

Martedì 3 – 18.00 - *Caposotto* – Messa nel primo martedì del mese

Mercoledì 4 - 09.00 – *Sermide* – Messa e adorazione eucaristica

Venerdì 6 - 18.30 – *Moglia* – *Venerdì di Quaresima*. Questa Messa, che c'è in tutti i venerdì di quaresima, darà l'opportunità, a chi lo desidera, di vivere l'esperienza del digiuno sostituendolo con la preghiera comunitaria e di ritagliarsi un tempo concreto di distacco e di silenzio.

*****Sabato 14 marzo** – *Sagra di Malcantone nella memoria di sant'Anselmo*

19.00 - Messa solenne

- 20.00 – Cena di comunità nei locali della chiesa (lasagne, arrosto e contorno, dolci, acqua, vino e caffè).

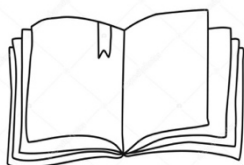
La cena è SOLO su prenotazione entro **il 4 marzo**.

Prenotazioni (Tiziano 333.5073067; Maurizio 3396387070; Alimentari Lara Santa Croce); Dolores 338 1414386 (solo per menù vegano)

Mercoledì 18, giorno della memoria liturgica di Sant'Anselmo, alle ore 18.00 S. Messa con benedizione e consegna dei biscotti di Sant'Anselmo e della birra del Monaco

Domenica 22 ore 9.00 S. Messa (Al termine consegna dei biscotti di Sant'Anselmo, birra del Monaco, Confezione biscotti contributo liberale di euro 5

Bottiglia birra dei monaci contributo liberale di euro 5



In segreteria pastorale a Sermide abbiamo alcune copie del libro del vescovo Marco su **san Luigi Gonzaga**. Un buon testo per conoscere in modo rinnovato e attualizzato la figura del santo mantovano più celebre al mondo. Può essere anche un'idea per un regalo adatto a figli o nipoti giovani.

Don Giampaolo 328-3898681 – don Gabriele 340 4966468 - don Filippo 349 8540675– Caritas 348-8625297
– **segreteria pastorale 0386 - 61248**

Per la benedizione della casa prendere contatto direttamente con i preti. Per varie ragioni è difficile rispondere sempre perciò lasciare un messaggio su whatsapp.

